

comunicato stampa

**XL EDIZIONE**  
**MEETING PER L'AMICIZIA FRA I POPOLI**  
**Nacque il tuo nome da ciò che fissavi**  
18-24 AGOSTO 2019 – FIERA DI RIMINI

## La forza della cooperazione italiana internazionale

TESTIMONIANZE DI INIZIATIVE MESSE IN ATTO NEI PAESI IN DIFFICOLTÀ PER MIGLIORARNE LE CONDIZIONI DI VITA, AD OPERA DELL'AIUTO ITALIANO

Rimini, 22 agosto – L'incontro che si è tenuto nell'Arena Internazionale A3 ha focalizzato l'attenzione sugli aspetti positivi che la cooperazione italiana internazionale ha nei paesi reduci da guerre o che non dispongono delle risorse necessarie.

Le testimonianze che si sono succedute hanno trattato dell'istituto d'istruzione CIHEAM di Bari e, in particolare, dell'importanza dell'aiuto da parte dell'Italia al fine di creare un'agricoltura sostenibile capace di dare indipendenza a chi non ce l'ha.

Giorgio Marrapodi, direttore generale MAECI-DGCS, a tal proposito, ha dichiarato che «con la cooperazione italiana abbiamo sempre fatto tanto ed è una parte fondamentale della politica estera, come punto più alto di un desiderio di pace». Il Ministero degli Esteri ha stabilito un partenariato con il CIHEAM di Bari, mirato alla formazione, finanziandone anche le attività e i corsi.

Una prima testimonianza è stata mostrata attraverso un filmato che trattava della comunità internazionale e in particolare di un'agricoltura etica e sostenibile, basata sulla capacità di fare rete e di guardare al futuro con ottimismo. «Continueremo a promuovere lo sviluppo della cooperazione internazionale per l'agricoltura e supportare tutti i paesi e i loro giovani, perché sono proprio loro i semi del futuro», ha concluso il video.

Azar Barkam, funzionario del Ministero dell'Agricoltura tunisino, ha preso la parola raccontando la sua esperienza lavorativa al termine degli studi al CIHEAM: «Il fatto di essere con persone di altri paesi è stata un'opportunità di apprendimento e questo mi ha fatto pensare in modo nuovo e ho visto gli aspetti positivi che si potevano trarre dalle nostre differenze», ha continuato la relatrice. Barham ha imparato, grazie a questa esperienza, che gli abitanti delle regioni mediterranee non sono soli e che «bisogna andare sempre alla ricerca degli altri per arrivare al successo».

Jasmin Tuzovic, imprenditore nel settore Agroalimentare in Marocco, è stato studente al CIHEAM e ha successivamente costruito, grazie alla cooperazione italiana, un'azienda agricola, nella quale si occupa di agricolture molto più avanzate rispetto a quelle occidentali. «Studiando a Bari ho migliorato le competenze e ho imparato ad essere tollerante e a rispettare gli altri», ha raccontato il relatore, «e a costruire valori comuni con persone diverse».

Il secondo filmato proiettato ha mostrato quei progetti di cooperazione atti a rafforzare la resilienza nelle comunità rurali in Siria, per riabilitare i servizi agricoli e aiutare i poveri e le donne vedove costrette a badare da sole ai propri figli, attraverso seminari e donazioni di foraggio e fertilizzanti, per poter risollevare anche l'allevamento e far ripartire, quindi, l'economia di un paese fortemente colpito dalla guerra.

Magdalena Lutz, project officer CIHEAM di Bari, a proposito di quanto trattato nel video, ha sottolineato l'importanza dell'agricoltura in Siria e di conseguenza la grande opportunità che ha costituito la cooperazione internazionale con le donazioni e gli aiuti a supporto degli agricoltori e delle donne in difficoltà.

In particolare, sono state realizzate fabbriche per dare alle donne, riunite in gruppi, un lavoro che potesse contribuire a mantenere la famiglia, in modo che anche i bambini potessero visitarle per imparare e istruirsi. «Questo viene messo in atto per aiutare le nuove generazioni, che costituiranno il futuro del paese», ha dichiarato Lutz.

Media  
Partners



Avenire

il **Quotidiano**.net  
il quotidiano approfondito

News  
Agencies  
Partners

adn  
kronos  
agenzia

ANSA

ask  
news

agenzia  
**DIRE**  
servizi di stampa

>> Italtpress  
agenzia di stampa

SIR  
30 ANNI

Telpress  
comunicazione

Al termine è intervenuto Leonard Mizzi, capo unità per lo Sviluppo rurale, Sicurezza alimentare e Nutrizione della Commissione Europea DG DEVCO, il quale ha studiato al CIHEAM di Montpellier, incoraggiando la necessità di attrarre i giovani nel settore agricolo, che purtroppo non è più considerato come una professione seria e formativa. Per fare questo servono corsi che permettano di migliorare le competenze ed essere sempre al passo con le novità. «Dobbiamo, inoltre, imparare a valorizzare i prodotti tipici di ogni paese, come l'olio di Argan del Marocco, traendo insegnamento da quello che fa l'Italia, con intelligenza, attraverso il cosiddetto Made in Italy », ha puntualizzato infine il relatore.

(S.F.)

**Responsabile Comunicazione** *Eugenio Andreatta* tel. 329 9540695 [eugenio.andreatta@meetingrimini.org](mailto:eugenio.andreatta@meetingrimini.org)